



CITTA' DI VIBO VALENTIA

89900 - Vibo Valentia - Piazza Martiri d' Ungheria - P.I. 00302030796

Spett.li Organi di Informazione

SEDI

Vibo in scena, 10 marzo 2018 **Comunicato stampa**

Conclusosi l'incontro: "Giornali e giornalisti a Monteleone – tra '800 e '900"

*Un percorso editoriale dalla nascita del primo periodico fino alle pubblicazioni digitali
In risalto la figura del giornalista e il suo immutato ruolo come responsabile dell'informazione*

Venerdì 9 marzo alle ore 17,30 a Palazzo Gagliardi, in occasione della mostra fotografica multimediale "Vibo in scena" si è tenuto l'incontro "Giornali e giornalisti a Monteleone – tra '800 e '900", organizzato dalla Civitas, finalizzato ad illustrare gli aspetti tecnici del giornalismo e la figura del giornalista.

A moderare l'incontro il dr. Raniero Pacetti, presidente della Civitas, che ha realizzato dei pannelli riproducenti i primi numeri di alcuni importanti giornali della Monteleone della fine dell'800 - Il Corriere di Monteleone, Il Piccone e L'Avvenire Vibonese - e alcuni caratteri tipografici utilizzati dalla tipografia Rhao di Monteleone, esposti nel corso del dibattito.

Il sindaco di Vibo Valentia, dr. Elio Costa, riportando i consueti saluti al tavolo e alla platea, ha introdotto i lavori annunciando che la mostra verrà prorogata ed ha commentato alcune foto della "Affruntata", rappresentazione religiosa tipica del periodo della Pasqua. Inoltre il dr. Costa ha portato il primo numero del periodico "L'Indipendente" perché il pubblico potesse ammirarlo.

Obiettivo comune di tutti gli interventi è stato quello di spronare la città di Vibo a riprendere tutte quelle attività culturali che l'hanno da sempre animata e che hanno avuto valenza storica. Proprio come quella del giornalismo.

A tal proposito Maurizio Bonanno, giornalista e sociologo, corrispondente per alcune emittenti televisive calabresi e, tra l'altro, anche direttore responsabile della rivista culturale Liber@mente, ha parlato di tutte le testate del giornalismo vibonese dall'800 fino ad inizio '900.

La più importante è stata "L'Avvenire" vibonese, di cui ha illustrato i tratti tecnici un altro noto nome del giornalismo, Giacinto Namia, evidenziando il fatto che in questa rivista venivano affrontati temi politici e sociali, come la questione contadina che all'epoca aveva un ruolo centrale nella quotidianità".

Successivamente Giuseppe Sarlo ha focalizzato l'attenzione dei presenti su fatti più recenti e, precisamente, sugli anni '70 in cui nasceva "Pronto Qui Calabria" che dava voce alle periferie.

Elia Panzarella, curatore della mostra, durante il suo intervento ha ribadito l'importanza di "rendere fruibili i materiali storici perché appartengono alla collettività e al nostro territorio, rappresentano bene comune".

Ha concluso i lavori la giornalista Rosita Mercatante, che ha incentrato la sua relazione sulla figura del giornalista di oggi che è chiamato a confrontarsi con le nuove tecnologie: "Comunque, a prescindere dal mezzo con cui egli si debba esprimere, è una figura professionale tenuta ad assumere un ruolo di grande responsabilità perché la sua missione è quella di dover raccontare il presente e fatti e accadimenti che informano tutti i cittadini." E questa responsabilità va proiettata nell'attendibilità e veridicità della "notizia", occorre concentrarsi maggiormente sui contenuti e non sui contenitori.

A fare la differenza è proprio la qualità delle informazioni, che oggi viaggiano ad una velocità non più misurabile in termini di tempo, e dunque deve essere riportata in modo immediato, diretto e veritiero agli utenti che devono potersi fidare.

L'Amministrazione comunale